



Presenti tutte le autorità. Pistorio: «Riattiverà la concorrenza sul mercato internazionale».

## Via alla cittadella dell'economia

Ieri l'inaugurazione della struttura nel centro fieristico di Selvapiana

«LA CITTADELLA dell'economia rappresenta un centro fondamentale per riattivare la concorrenza sul mercato internazionale delle piccole e grandi industrie italiane». Così ha risposto Pasquale Pistorio, vice presidente della Confindustria, alla domanda posta dai giornalisti su cosa ne pensasse del progetto molisano.

Ieri, la struttura localizzata nel centro fieristico polifunzionale di Selvapiana è stata inaugurata all'interno del polo dei servizi.

«Le imprese italiane soffrono della concorrenza delle grandi industrie mondiali, a minacciarle sono soprattutto quelle dell'area asiatica - ha continuato Pistorio - Il nostro paese non può rimanere schiacciato. L'esperienza-evento del Molise è eccellente, può essere in grado di stimolare idee principalmente attraverso la collaborazione coi centri di ricerca universitari. La ricerca e l'innovazione in Italia sono in ritardo. Le grandi imprese spendono per la ricerca come le loro concorrenti europee, il problema è dato da quelle più piccole. Esse necessitano di strumenti di finanziamento fiscale ed economico. La Confindustria prima ancora di sapere quale fosse il nuovo governo ha chiesto allo Stato: una liberalizzazione maggiore dei mercati, l'utilizzo e la tutela del capitale umano, un uso di tutte le energie presenti sul terreno e la riduzione dei costi attraverso il taglio fiscale. Le priorità imposte da noi Confindustria sono tre: lo sviluppo del Mezzogiorno, la creazione di infrastrutture e la crescita delle imprese in queste aree. Ma la priorità assoluta è rappresentata dalla ricerca e l'innovazione. Io credo nel recupero dell'Italia, ha concluso il

vicepresidente, in un recupero che la nostra penisola può ottenere solo puntando sulla ricerca, che porta l'innovazione».

Ad aprire la cerimonia di inaugurazione è stato Paolo di Laura Frattura, presidente della Unioncamere Molise, che ha portato i saluti del Governatore Michele Iorio, che per motivi istituzionali non è potuto essere presente.

«Una deficienza della nostra Regione è data dall'essere di piccole dimensioni - ha esordito il Presidente di Unioncamere - Per poterla fare crescere è importante lavorare insieme e creare dei sistemi di competitività. Per questo fine nasce la Cittadella dell'economia, basata su un partenariato stabile tra Unioncamere, Comune di Campobasso, Provincia, Patto del Matese e Università degli studi del Molise.

Una collaborazione che vuole valorizzare le sinergie che si possono creare; integrare le attività; e studiare, sostenere e accompagnare le imprese sugli aspetti delle risorse, dell'innovazione e della progettazione. In passato il piccolo era bello, ma oggi il piccolo non basta più, perchè viene mangiato, dal grande e dal veloce».

Ribadendo il concetto sostenuto ieri nell'aula consiliare, il sindaco del Capoluogo, Giuseppe Di Fabio, ha aperto il suo intervento dicendo che: «Oggi i cinque soggetti promotori del Polo Innovativo hanno acceso una fiammella, ma sono certi che col tempo saranno in grado di ottenere altro gas per alimentare. La Cittadella dell'economia - ha continuato Di Fabio -, è una risposta ai problemi di carattere socio economico e contemporaneamente consente di lavorare a un piano di azioni di sviluppo locale. In questo

dialogo, il Comune ha il ruolo di programmare degli interventi. Alcuni come l'adeguamento del centro fieristico sono già stati programmati, altri come il recupero dell'area ex macello, sono da programmare. Questa struttura vuole rappresentare una comunità educativa essenziale per l'evoluzione sociale».

«Chi ha riserve mentali non può giocare con noi», così ha esordito Giovanni



Cannata, presente nella triplice veste di Rettore dell'Università, Presidente del parco scientifico e soggetto motore della Cittadella. «Principale per noi è la ricerca, che è il volano dell'innovazione. Per poter esserci innovazione non basta solo la ricerca, ma c'è bisogno anche di un nuovo modo di porsi da parte dei soggetti istituzionali.

Tre sono le parole chiave

*del progetto: innovazione, rete e connessione. La loro interattività permetterà di far crescere la collaborazione, attraverso la regola della sussidiarietà, e la capacità di acogliere, che ci permetterà di progettare il futuro. Alla domanda "Si può crescere in questo Molise?", io rispondo di sì» ha detto il Rettore.*

*«La cittadella dell'economia permetterà di ottenere obiettivi di grande presti-*

*gio internazionale - ha concluso il dottor De Serio, membro del Patto del Matese - Si avranno nuovi servizi e contenuti che creeranno competitività. Sol tanto attraverso il partenariato, inteso come stretto rapporto tra tutti i portatori di interessi, si potranno aprire nuove relazioni, sia di tipo orizzontale che verticali, ed ottenere competitività».*

**Tonia Niro**